

# La strategia dell' Advar contro il nemico spietato

Il dovere di evitare i contagi e nel contempo garantire una valida assistenza E per il futuro l' impegno non cambia a tutela della vita di ogni malato

TREVISO La percezione di trovarsi davanti a un nemico terribile e silenzioso, il dovere di evitare i contagi e l' impegno a garantire assistenza e dignità fino all' ultimo respiro. Mentre la pandemia infuriava nella Marca, l' Advar non ha mai smesso di essere al fianco dei pazienti terminali che il tumore rende ancor più fragili. «Il nostro obiettivo principale, fin da subito, era garantire la continuità assistenziale, sia per l' Hospice Casa dei Gelsi che a domicilio, e proseguire con il lavoro della rete di cure palliative con le valutazioni per le prese in carico», spiegano gli operatori dell' Advar, impegnati a gestire una situazione senza precedenti. Dal 15 marzo al 30 maggio sono state garantite 1.269 giornate di ricovero in hospice, 3.488 giornate di assistenza domiciliare, 123 colloqui telefonici con le coordinatrici assistenziali per 105 richieste di supporto, 259 consulti effettuati dalle psicologhe dell' ente. È stato necessario rafforzare tutte le procedure di sicurezza per impedire al virus di colpire. «Per prevenire i casi sospetti, e assistere in modo protetto e consapevole, abbiamo istituito un triage telefonico, verificando specifici sintomi del malato e dei familiari, sia al momento del colloquio telefonico di richiesta di assistenza, sia al momento della presa in carico in hospice o a domicilio». Il risultato è che ad oggi non ci sono casi di Covid all' Hospice, nessun paziente positivo a domicilio, e i tamponi eseguiti dall' Usl 2 sul personale sanitario dell' Advar hanno



dato esito negativo nel 100% dei soggetti controllati. LA RELAZIONE Nonostante le rigide norme anti-contagio basate sull' utilizzo dei dispositivi di protezione, le frequenti igienizzazioni, il coordinamento di un Comitato di Emergenza Advar composto da segretario generale, direttore sanitario, coordinatori medico e assistenziale, responsabili di logistica e sicurezza, servizi ausiliari e accoglienza, supporto dei medici di famiglia e della task force dell' Us12 la struttura ha preservato il filo della relazione tra i malati terminali e i loro cari, momenti preziosi di vicinanza e calore umano. «All' Hospice Casa dei Gelsi abbiamo sempre consentito l' accesso alle stanze di degenza almeno ad un visitatore per salvaguardare il momento importantissimo della relazione con un familiare o un amico», spiegano dall' Advar. «Per il futuro vorremmo continuare a garantire, senza interruzione, come abbiamo fatto fino ad oggi, l' assistenza ai nuclei familiari, sia all' Hospice che a domicilio, sempre con reperibilità 24 ore su 24, tutelando la dignità della vita in ogni istante, e il supporto del gruppo di elaborazione del lutto di Advar "Rimanere Insieme"» , sottolinea la presidente Anna Mancini Rizzotti, «siamo fiduciosi che la comunità vorrà continuare a sostenerci, per permetterci di farlo». LO SPORTELLO L' imperativo categorico di prendersi cura di chi riceve la cura e di chi la garantisce ha portato la struttura a varare un nuovo progetto dedicato ai cittadini e al personale socio sanitario. Si tratta di uno sportello gratuito di ascolto con psicologi, psicoterapeuti e counselor messi a disposizione dall' Advar per condividere ed elaborare gli stati d' ansia e le tante esperienze di perdita causati dal coronavirus. Il supporto è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 19 al numero 0422 358316. --Valentina Calzavara© RIPRODUZIONE RISERVATA.